

Athletic Beer Bao

De Luca: capocannoniere del torneo, alterna egoismo nel cercare il goal anche a scapito di un facile passaggio ad un compagno meglio piazzato, ad una generosità in mezzo al campo che lo porta a pressare a tutto campo. Insieme a Vigevano crea un argine in mezzo al campo che mette in difficoltà tutte le avversarie. Mena come un fabbro ma sempre con il sorriso sulle labbra. INSTANCABILE

Galletti: rientra assicurando 5 minuti di autonomia, invece si fa quasi tutta la partita finché alla fine, con gli occhi pallati e sudato come un tricheco, viene sostituito prima di collassare di nuovo addosso a Manuel con il rischio di creare una nuova Sindone. PRESSA

Gargana: vera saracinesca, il posto di Gianluca Grilli è a serio rischio. Portiere naif ed efficace allo stesso tempo. Aiutato un paio di volte dalla traversa e dalla buona sorte, si esibisce in tuffi in stile Tania Cagnotto. Stavolta solo cose buone, eccetto un calcio di punizione che ha lasciato interdetti. PREZIOSO

Lenci: ancora una prova molto positiva del decano del torneo. In campo gli anni non si vedono e non sfigura contro nessuno. Nel finale meriterebbe il goal ma solo un compagno di squadra un po' "impunito" lo priva della soddisfazione personale. Quando parte palla al piede, con i suoi passettini un po' scoordinati, è pura poesia. ICONICO

Mazzone: sempre più a suo agio nella propria metà campo, stavolta si lascia andare anche a sortite offensive che creano il panico. Sopravvissuto ad una entrata killer di Davide, prova a far rientrare gli avversari nel punteggio, inventandosi una piroetta senza senso nella propria area intasata di compagni e avversari. BOLLE

Menale: entra in campo più stanco di un minatore cileno estratto dopo un turno di 36 ore. Rende di più fuori dal campo che dentro e se ne rende conto. Dà qualche cambio ai compagni esausti cercando di fare meno danni possibili. CONTROFIGURA

Pofi: entra in campo nel momento di maggior pressione degli avversari. Regge bene e tiene praticamente tutti. Cerca di movimentare la partita facendosi un autopalo e per espiare decide poi di piazzarsi su ogni traiettoria dei tiri avversari, frapponendo il suo corpicino tra loro e la nostra porta. LIVIDA

Vigevano: altra prova maiuscola. Ne segna solo uno ma ne propizia almeno il doppio. Rende la vita dura agli avversari pressando tutti, a volte in maniera un po' scoordinata con il compagno di reparto. La sua generosità gli procura un piccolo infortunio ancora da valutare. FENICOTTERO

Real Madrink

Alessandrini: uomo a tutto campo, cerca spazio che però non gli viene concesso. I pesi massimi che si trova di fronte e contro i quali si scontra spesso e volentieri lo limitano. Salva l'incolumità delle sue gambe a stento e torna a casa con il sorriso. SOPRAVVISSUTO

Ballico: a volte sembra Taz della Warner Bros. Come il diavolo della Tanzania spazza via tutto quello che gli passa vicino. Segna 3 goal, il mio ginocchio e la caviglia di Mazzone che, per fortuna, vedendolo arrivare prova a saltare come gli stuntmen quando arriva l'automobile in corsa. "ROTULANTE"

Ceccarelli: il più bravo in campo, cerca di dare un po' di ordine ai suoi. A volte sembra predicare nel deserto perché i suoi compagni non lo servono come vorrebbe. Decide che è meglio "farsela passare" dagli avversari e inizia a pressare forte. E' l'ultimo ad arrendersi. ISOLATO

Chiarelli: promette faville che però non mantiene. La voglia c'è, la corsa pure ma la predisposizione mentale e i piedi non sono all'altezza. Quando vede che in attacco non trova gli spazi che sperava, si propone di giocare in difesa, ma non ci crede neanche lui. JUST AN ILLUSION

Fiorini: sarebbe un top player se riuscisse a capire che, ad un certo punto, la palla dovrebbe passarla. Fantastico dribblatore e incontrista tignoso, in mezzo al campo si fa sentire ma alla fine segna un solo goal e permette spesso agli avversari già dribblati di rientrare su di lui. MIGLIORABILE

Giammarioli: in netto miglioramento rispetto alla ruggine della prima partita, para tutto o quasi. Gli avversari lo bombardano da ogni parte ma lui li affronta con una serenità degna di nota. Il suo sorriso mite lo fanno ben volere da tutti, soprattutto dagli avversari che evitano di fargli male. PARAC..O

Quaranta: bene imbrigliato dalla difesa avversaria, Riccardo ci prova ma con scarsa fortuna. Spreca una ottima occasione di 3 contro 1 ma per il resto sbaglia poco. Prova a dare una mano in fase di interdizione ma ieri non era giornata. Un piccolo passo indietro rispetto al turno precedente. SPUNTATO